

# Mind: cresce la sinergia tra ricerca, imprese e istituzioni

**Milano innovation district.** Diana Bracco, presidente del cluster Alisei: la Città della scienza è una culla di futuro e di sviluppo economico per condividere saperi

**Francesca Cerati**

«È una grande soddisfazione assistere passo passo alla crescita del Milano innovation district (Mind), una vera Città della scienza» esordisce Diana Bracco, ad e presidente del gruppo Bracco e presidente del Cluster Alisei al margine della firma dei protocolli d'intesa tra Human Technopole, Cluster Alisei e Cluster Clan che sono stati siglati la scorsa settimana in un incontro a porte chiuse in Assolombarda. Una collaborazione strategica, con durata di tre anni, che punterà a identificare e riunire imprese, enti e istituzioni rilevanti nel panorama nazionale delle scienze della vita e del settore agroalimentare per creare un vero e proprio ecosistema che valorizzi le competenze italiane in questi ambiti a livello europeo e internazionale.

L'hub dell'innovazione che sta nascendo nel capoluogo lombardo rappresenta infatti una realtà d'avanguardia a livello internazionale. Accanto ai 1500 ricercatori guidati da Iain Mattaj, lavoreranno fianco a fianco centri di ricerca privati, grandi multinazionali e startup, ricercatori e studenti delle facoltà scientifiche dell'Università e strutture ospedaliere di eccellenza come il Galeazzi.

«Mind sarà una vera culla di futuro e di sviluppo economico - continua Bracco -, un luogo dove creare e condividere conoscenze, nelle life sciences, ma anche nelle scienze dell'alimentazione, e per questo poco più di un anno fa abbiamo firmato insieme a Luigi Pio Scordamaglia il protocollo Alisei e Cluster Agrifood "Salute, alimentazione e qualità della vita". E da allora stiamo lavorando insieme sulla valorizzazione del modello italiano di stile di vita e della dieta mediterranea, sulla nutraceutica, sulla nutrigenomica, sul rapporto tra sport, benessere e nutrizione e sulla diagnostica preventiva. E la recente firma

anche con Lendlease (gruppo internazionale leader nel real estate, infrastrutture e asset management, ndr), ha lo scopo di dare ai nostri cluster un ruolo di primo piano nella costruzione di Milano innovation district».

Mind sta diventando una nuova destinazione per l'Italia, un nuovo centro urbano integrato e un modello per i futuri progetti di rigenerazione, caratterizzato da inclusività, connettività e resilienza: un luogo pensato per le persone, in cui i cambiamenti economici, ambientali e sociali genereranno nuove opportunità per una crescita sostenibile in sinergia tra ricerca, imprese e istituzioni.

«Il settore delle life sciences è una delle punte di diamante dell'industria del nostro Paese - sottolinea Bracco -, un comparto in grado di generare benefici socioeconomici rilevanti, con una forte propensione all'export, all'internazionalizzazione e con un'elevata spinta all'innovazione. Il settore vanta una produzione nel 2018 di oltre 325 miliardi di euro, con circa 2,4 milioni di occupati compreso il comparto sanitario, e un'incidenza del valore della filiera di oltre il 10% del Pil nazionale».

Nel futuro delle life sciences c'è poi la grande sfida di trasformare la medicina curativa nella cosiddetta medicina predittiva e personalizzata. «Una medicina supportata dai big data e dalla rivoluzione digitale, in cui il paziente sarà sempre di più al centro di un ruolo attivo nella gestione della propria salute - precisa la presidente di Alisei -. Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile combinare dati clinici, psicosociali e biologici su larga scala e, dal punto di vista tecnologico, sono necessari approcci innovativi connessi a competenze bioinformatiche sofisticate». E il tecnopolo di Bologna che ospiterà il nuovo supercomputer in grado di eseguire oltre 150 petaflop, ovvero 150 milioni di miliardi di calcoli al secondo, sarà il partner più "naturale"

per affrontare le grandi sfide scientifiche del futuro: dalle diagnosi precoci alle terapie personalizzate.

E poi c'è all'orizzonte l'Expo Dubai 2020 dedicato al tema "Connecting minds, creating the future". «L'Expo di Dubai sarà una vetrina importante per i progetti che svilupperemo. Perché, come dimostrato da Milano 2015, solo le esposizioni universali garantiscono la possibilità di accedere, in un solo luogo, a un bacino globale di aziende e altri importanti stakeholder - conclude Bracco-. A Dubai l'Italia potrà anche sfruttare al meglio le numerose opportunità che gli Emirati offrono, in particolare per i settori Life sciences e Food, che sono sempre più apprezzati nell'area mediorientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SETTORE MEDICAL DEVICE

**4232**

aziende

Di queste 349 sono startup

**76mila**

addetti

Che operano in un settore ad alta tecnologia

**11,4 mld**

di euro

È il valore del mercato nazionale

**70%**

delle vendite del settore

Riguarda la sanità pubblica



**I numeri della filiera life sciences**

Valori in miliardi di euro

<b>Numero addetti</b>	2.400.000
<b>Valore produzione</b>	325
<b>Valore produzione indotto</b>	137,6
<b>Valore aggiunto dell'indotto</b>	72,9
<b>Incidenza su Pil filiera + indotto</b>	10,70%
<b>Investimento in R&amp;I del settore manifatturiero</b>	2,8(*)
<b>Valore produzione filiera salute (compreso Ssn )</b>	187,5
<b>Valore aggiunto filiera pubblica e privata</b>	102,9

(\*) 13% investimento tot in R&amp;I

Fonte: Confindustria, Filiera della salute – Rapporto annuale, 2018



**Diana Bracco.**  
Presidente del Cluster tecnologico nazionale Alisei – Scienze della vita; presidente e ad del Gruppo Bracco; presidente e ad del Centro diagnostico italiano



**Pole position.**  
Il settore delle Scienze della vita è ai primi posti in Italia per competitività, produttività e investimenti in R&S